

Palazzo Aiello 1825 apre le porte a 60 opere del pittore L'arte di Mario Carotenuto in un'Antologica a Moliterno

di ANGELA PEPE

MOLITERNO - L'antologica dedicata al maestro Mario Carotenuto sarà inaugurata, oggi, alle ore 17.30, a Palazzo Aiello 1825 che apre le sue porte al pubblico. Il plesso architettonico, significativa testimonianza della cultura lucana dell'Ottocento, è un'ulteriore tessera del sistema dei Musei Aiello di Moliterno (MAM), un mosaico di nuove realtà espositive che disegnano il sogno del suo artefice: Gianfanco Aiello. Un sogno che esprime, è quanto lo stesso professore Aiello scrive nella premessa al catalogo, "la necessità di comprendere il presente, e la propria storia, affidando tale riflessione, ciò impone un vero e proprio nuovo umanesimo, processo di un sentito, partecipato sviluppo dei territori: cioè di uno sviluppo che parta dalla cultura quale volano di una new economy,



Mario Carotenuto a cui è dedicata la mostra di Moliterno

guardando le attività ed i comportamenti delle nuove generazioni, spingendo verso una nuova visione sistemica delle attività dell'uomo e della natura, dei contesti". In tale prospettiva si inserisce la mostra che, fino a 30 settembre, animerà gli spazi del nuovo museo; un percorso espositivo che propone al pubblico una selezionata scelta di opere, sessanta tra dipinti, disegni e grafiche, del maestro Carotenuto, curata da Massimo Bignardi (docente di Storia dell'arte contemporanea dell'Università di Siena), provenienti dalla raccolta del MAM, disegnando il profilo di un'esperienza artistica che dagli anni Quaranta giunge alle soglie del

nuovo millennio. Una linea sostanzialmente figurativa, con la quale l'artista traduce il senso della scoperta, la visione di una cultura, quella meridionale che all'indomani del 1945 apre il suo sguardo alla cultura Europea. Carotenuto guardava a Van Gogh, a Cézanne ai grandi interpreti dell'impressionismo e delle avanguardie dei primi decenni del XX secolo. «Con l'antologica di Mario Carotenuto - evidenza il direttore del nuovo plesso museale, Emanuele Aiello - un artista campano ma che ha, in particolare sul finire del decennio, intrecciato luoghi e figure della cultura lucana. La scelta, però, non è stata sollecitata da tali rapporti, quanto dal significato che la sua pittura ha assunto proprio in quegli anni. È il Sud che parla la lingua internazionale che sceglie il confronto diretto con la vera sostanza delle avanguardie del primo decennio del secolo XX, che non rinnega la vitalità di una propria profonda identità esistenziale. È a tale forza immaginativa che il Museo Palazzo Aiello 1825 oggi guarda, rinnovando il suo statuto di luogo della memoria, in un laboratorio». Il confronto che oggi si ripropone sulle pareti del museo di Moliterno offre uno sguardo d'insieme sull'opera e sulla poetica del Maestro Carotenuto, al tempo stesso, precisa Bignardi, apre «il varco ad una ricerca di identità da suggerire alle giovani generazione: cioè di offrire loro uno sguardo che non sia ricordo, celebrazione di un tempo oramai dissoltosi nella fitta nebbia del presente, quanto durata nella memoria. Cioè sentire la propria terra, la nostra terra una parte viva del grande formarsi e lievitare della cultura europea». Non è marginale, infine, accennare al design del branding system che il progetto Aiello esprimerà agli occhi dei visitatori. Il progetto rappresenta un'attività particolarmente innovativa (definita blur da Pino Grimaldi il designer che l'ha concepita) e si pone trasversalmente tra le discipline del marketing e del design.